

Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

IL WEEKEND *Piemonte*

LAGO D'ORTA

Passeggiate fra arte e fede alla scoperta del Sacro Monte e dell'isola di San Giulio

IL MARE • SARDEGNA
ISOLA ROSSA

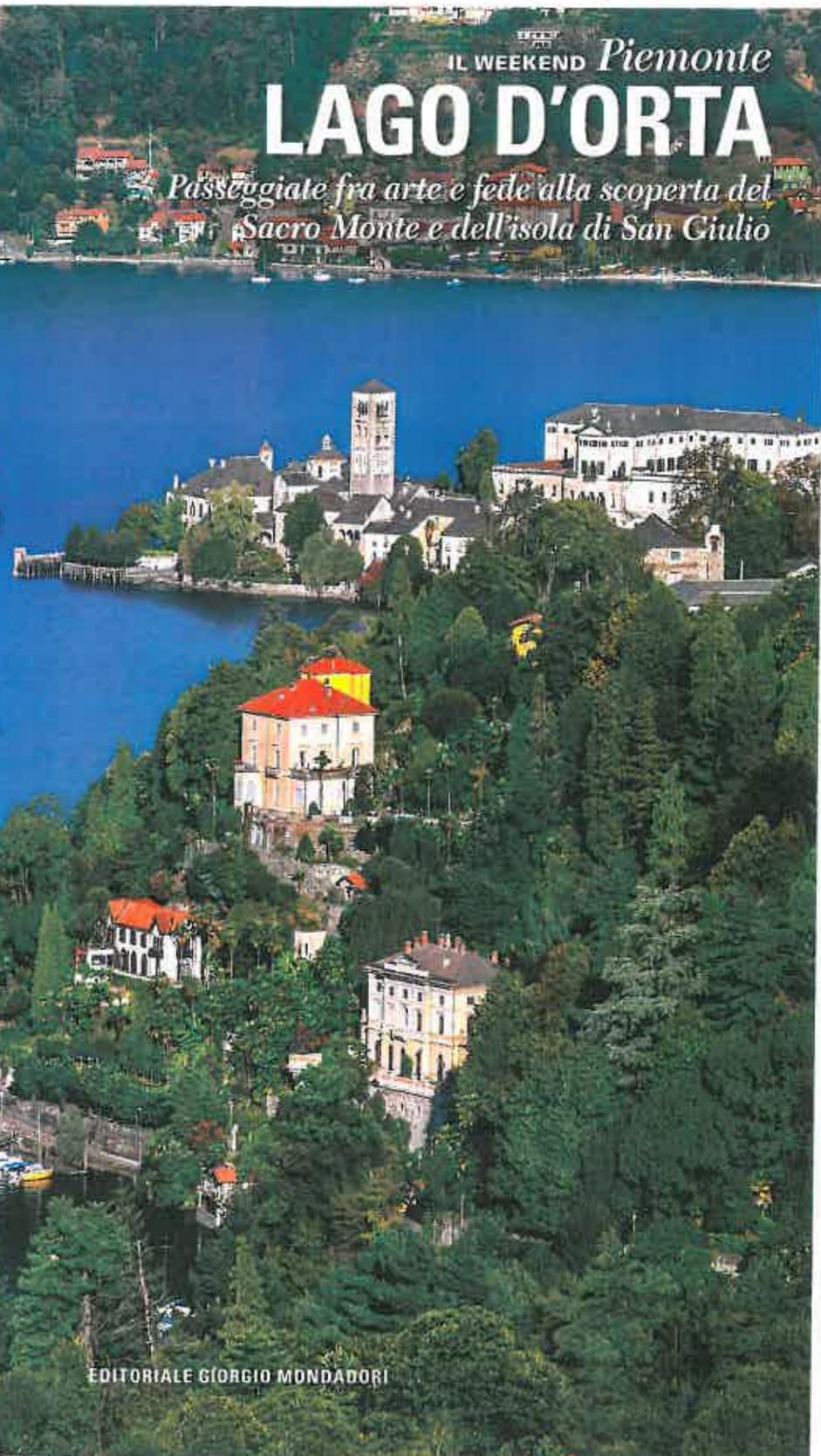
IL MONUMENTO • GENOVA
LA CHIESA DEL GESÙ

LA SCOPERTA • BOLOGNA
PALAZZO ALBERGATI
A ZOLA PREDOSA

LA NATURA • CALABRIA
IL SENTIERO
DEL TRACCIOLINO

IL PAESAGGIO • BASILICATA
IL MONTE VULTURE

IL BORGO • ALTO ADIGE
SALORNO



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LOA/11 - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 6,90 - Germania € 6,00 - Gran Bretagna lbs 7,90 - Lussemburgo € 6,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera CHF 14,00 - Canton Ticino CHF 12,90 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00



ISSN 0394 7203

70374

9 770394 720006



UN TEATRO DELLA FEDE TRA I MONTI

Con le sue venti cappelle immerse nel verde e popolate da centinaia di statue, il Sacro Monte, Patrimonio Unesco, domina il lago e il borgo d'Orta, in provincia di Novara. Poco più in là, come posata sull'acqua, l'isola di San Giulio è un paradiso di silenzio che incanta con la sua basilica romanica

Testi Rosalba Graglia
Fotografie Gabriele Croppi



In questa foto: la cappella IX del Sacro Monte di Orta. Il percorso si snoda a spirale toccando venti cappelle, popolate da 375 statue che illustrano episodi della vita di San Francesco. Pagina precedente, dall'alto: l'isola di San Giulio vista dal Sacro Monte; *Nascita di San Francesco*, affresco di Giacomo Filippo Monti nella cappella I

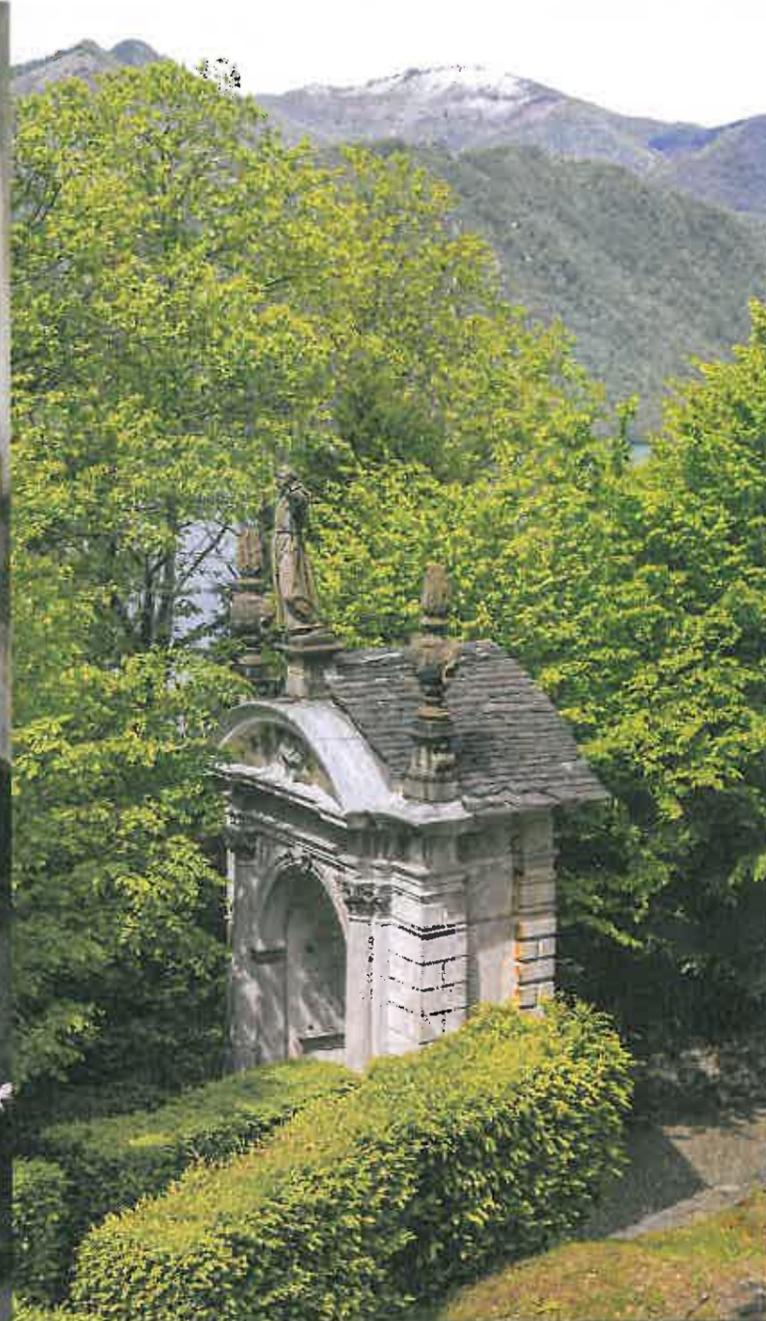


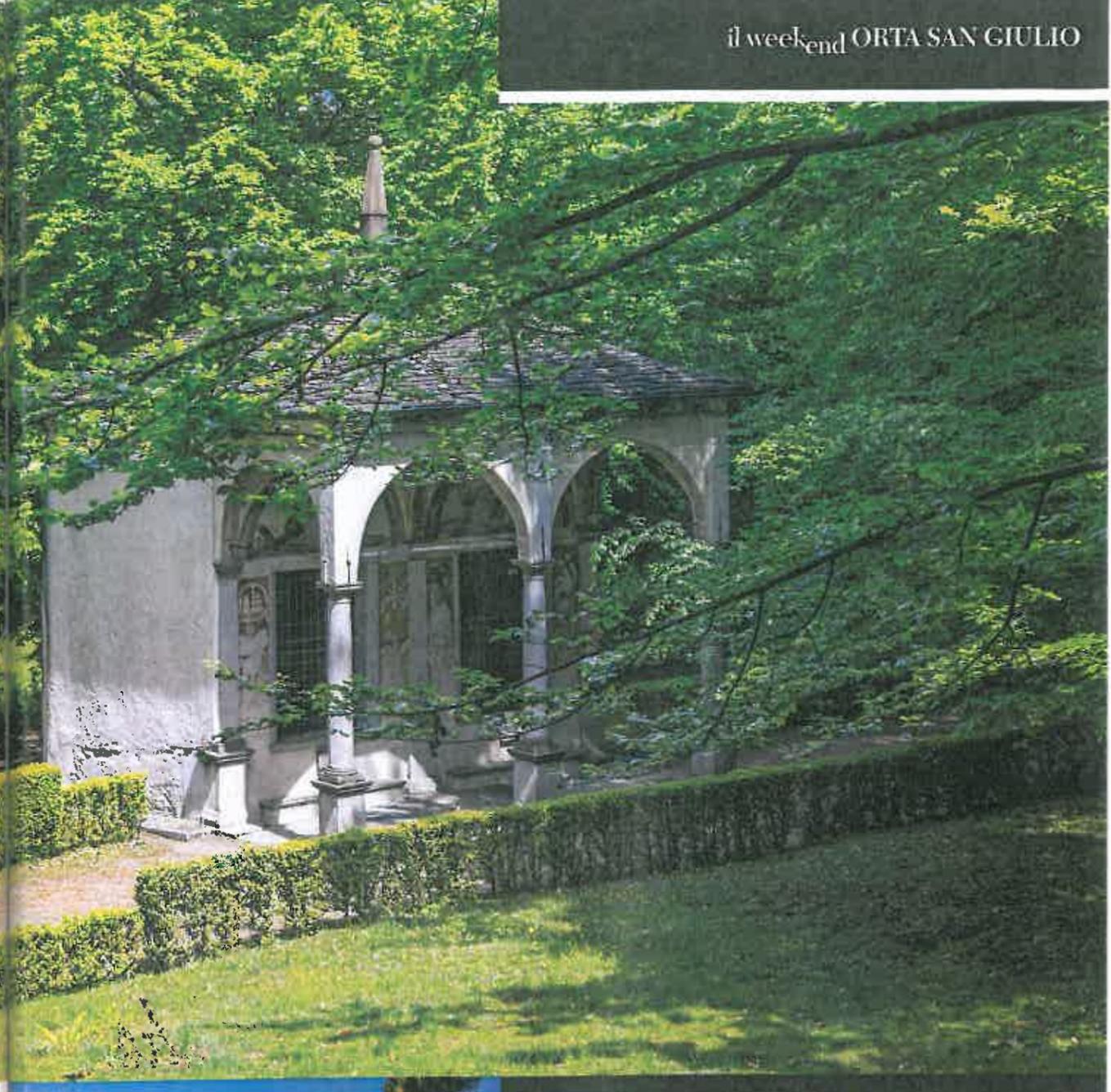
San Francesco, umile protagonista

Sopra: scorcio dell'interno della cappella XIII, costruita verso la fine del '600 grazie alla donazione della famiglia Besozzo. Le 61 sculture di Giuseppe Rusnati e Bernardo Falconi e gli affreschi di Giovanni Battista e Gerolamo Grandi e di Federico Bianchi illustrano il tema dell'umiltà di Francesco: il santo si fa condurre seminudo in mezzo alla folla che festeggia il Carnevale. Pagina seguente, in alto: l'arco di ingresso al Sacro Monte; in basso: un particolare dell'elaborata decorazione in ferro battuto nella cappella XVI.

Venti cappelle (più una incompiuta), 375 statue di terracotta a grandezza naturale, 900 affreschi a fare da sfondo. E una posizione strepitosa, che regala un panorama a 360 gradi sul borgo e sul lago. Il Sacro Monte di Orta è una delle più affascinanti fra le cittadelle della fede che la Controriforma ha sparso tra '500 e '600 tra le montagne e i laghi di Piemonte e Lombardia come baluardi del cattolicesimo. **Monumenti di arte e di fede immersi nel silenzio della natura**, così unici da essere stati riconosciuti dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Sono vere macchine sceniche, "teatri di montagna" che, come in un vero teatro, prevedono l'interazione fra protagonisti e spettatori. Orta ne è il perfetto esempio. Anzitutto per la scelta, attentamente studiata dal padre cappuccino Cleto da Castelletto Ticino, direttore dei lavori, di quella che oggi chiameremmo la "location", una collina di 400 metri a dominare il borgo, fitta di alberi - faggi, tigli, querce, pini silvestri - e arbusti di bosso, lauro, agrifoglio, a creare uno stretto rapporto con la natura; il territorio circostante, in tutto 13 ettari, è tutelato come riserva speciale naturalistica. >>>





Il percorso delle cappelle diventa così un itinerario simbolico di elevazione, religioso ma anche mistico e meditativo in senso più ampio, in un'armonia con l'ambiente che affascina anche gli spiriti laici. Tant'è che un filosofo come Friedrich Nietzsche, passeggiando qui nel 1882 insieme alla giovane russa Lou-Andreas Salomé, perse la cognizione del tempo, e forse ci scappò un bacio rubato che lo ossessionò per molto tempo.

Di regola i Sacri Monti raccontano la vita e la Passione di Cristo, tutt'al più le storie della Vergine, e costituiscono una specie di pellegrinaggio in Terra Santa in versio-

ne domestica: il primo Sacro Monte, quello di Varallo Sesia, nasce a fine '500 proprio come rappresentazione di un percorso nei luoghi santi della Palestina, una "nuova Gerusalemme" sotto casa senza i rischi di un lungo viaggio per mare e per terra. **Orta invece, caso unico, mette in scena la vita di Francesco, santo veneratissimo e molto vicino all'immaginario popolare.**

Il Sacro Monte è infatti una sorta di libro per immagini destinato a un pubblico che non sa né leggere né scrivere (nell'800 per indicare la successione del percorso furono dipinte delle "manine"

sull'esterno delle cappelle). Gente semplice, che viene coinvolta a diversi livelli: perché visita le cappelle, dove scopre episodi e miracoli del Poverello di Assisi, ma anche perché collabora alla loro realizzazione o addirittura viene ritratta nei personaggi delle diverse scene.

La costruzione del Sacro Monte di Orta inizia nel 1590 per iniziativa del padre novarese Amico Canobio, poi fra 1593 e 1615 arriva il sostegno del vescovo di Novara Carlo Bascapè, che approva un progetto in perfetta sintonia con gli indirizzi del cardinal Borromeo. I lavori procedono per oltre un secolo e vedono suc- ➤



Una riserva naturale incornicia l'arte

Pagina precedente: l'interno della cappella XIV, l'ultima in ordine di costruzione, completata intorno alla metà del '700. Le sculture dell'artista lombardo Carlo Beretta e gli affreschi di Federico Ferrari raccontano l'incontro tra San Francesco e il sultano d'Egitto. **Sopra:** la cappella IV, eretta tra 1609 e 1629 e affrescata all'interno e all'esterno dai fratelli Giovanni Battista e Giovanni Mauro Della Rovere, detti i Fiamminghini, attivi a più riprese a Orta. **A sinistra:** il lungolago presso Villa Motta, sulla punta della penisola di Orta.



Un gioiello romanico in mezzo all'acqua

Sopra: la parrocchiale di Santa Maria Assunta, alla sommità della salita della Motta. Costruita nel 1485 e rifatta nella seconda metà del '700, conserva alcuni notevoli dipinti di Giulio Cesare Procaccini, tra cui uno raffigurante San Carlo alla processione della peste di Milano (1616). **Foto grande:** l'isola di San Giulio, di fronte a Orta, con la basilica di San Giulio, uno dei più insigni monumenti romanici piemontesi. **Pagina seguente, in basso:** nell'interno della basilica spicca il magnifico ambone in marmo nero (XII secolo).



cedersi numerosi artisti e artigiani. Così il cammino di fede diventa anche un viaggio nell'arte, dal Rinascimento al Barocco, al Rococò.

Non è sempre facile individuare gli autori delle singole statue e degli affreschi. Nella prima fase, che rimanda a modelli rinascimentali, sono attivi tra gli altri lo scultore Cristoforo Prestinari, i pittori Giovanni Battista e Giovanni Mauro Della Rovere, detti i Fiamminghini, e Francesco Mazzucchetti, detto il Morazzone, uno dei più quotati artisti dell'epoca. Dalla metà del '600 ecco la "maraviglia" del Barocco, con le sculture di Dionigi Busso-

la e i dipinti dei fratelli Nuvolone e dei fratelli Grandi. A fine secolo il pittore lombardo Stefano Maria Legnani introduce al Sacro Monte il gusto rococò insieme alle sculture di Carlo Beretta. Il lungo cantiere del Monte termina a fine '700, con la costruzione della Cappella Nuova, neoclassica, rimasta incompiuta.

Accanto agli artisti, dovunque c'è traccia degli artigiani locali che hanno creato porte, griglie, grate di legno e di ferro battuto: gli ortesi sono sempre stati fabbri eccellenti. È un po' il trait-d'union con il borgo di Orta, che si raggiunge con una breve passeggiata panoramica ...>





Il campanile romanico (XI secolo) della basilica di San Giulio. Secondo la tradizione, la chiesa fu fondata dal santo in persona alla fine del IV secolo.

IL CIRCUITO DEI SACRI MONTI PIEMONTESI

Un itinerario di arte e fede in sette tappe

I sette Sacri Monti del Piemonte - Orta, Oropa, Varallo Sesia, Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa - dal 2003 sono Patrimonio Unesco insieme a quelli di Varese e di Ossuccio, in Lombardia. Nel 2016 l'Ente di Gestione Sacri Monti della Regione Piemonte ha avviato un piano unitario che mette in rete questi gioielli e mira a «trasformare sette straordinari siti in un coro di valore mondiale», come ha affermato la Presidente dell'Ente, Renata Lodari. Dopo un accurato esame preliminare del patrimonio monumentale dei sette siti, è stato varato un programma organico di interventi: a Orta ora è in restauro la prima cappella e altri lavori sono in corso a Varallo Sesia, Domodossola e Crea. In cantiere anche il rinnovo del sito web e la creazione di un vero e proprio Cammino dei Sacri Monti che unirà antichi itinerari, ideale per chi ama lo slow tourism (info: www.sacrimonti.net).

sull'antica via dei pellegrini. Prima tappa alla parrocchiale dell'Assunta, di fine '400 ma rimaneggiata nel '700, con la facciata ocre e l'interno ricco di dipinti e affreschi, dalla cupola ai quadri di Giulio Cesare Procaccini. Poi si scende al lago per via Caire Albertoletti, qui comunemente chiamata salita della Motta, fra palazzi e case antiche, portici e loggiati, fin giù in piazza Motta, con il cinquecentesco palazzo della Comunità.

Il fascino di Orta, non a caso inserito tra i Borghi più belli d'Italia, sta proprio in questo mix deliziosamente romantico di stradine di ciottoli e di edifici storici: Casa Bossi, oggi sede del Municipio, le chiese di San Rocco e San Bernardino, le suggestioni orientali di Villa Crespi, le case a loggiato del centro storico e le ville sulla riva del lago, come Villa Motta in punta al promontorio, e dovunque balconcini e piccoli cancelli di ferro battuto traforati come pizzi. Atmosfere di charme che rimandano a un turismo slow, a lamentele dimenticate, ad alberghi d'epoca e a villeggianti eccellenti, spesso scrittori: Soldati, Bonfantini, Ceronetti, Umberto Eco e Gianni Rodari, verbanese della vicina Omegna, che ambienta qui il suo romanzo *C'era due volte il barone Lamberto ovvero I misteri dell'isola di San Giulio*.

UN'ISOLA RIFUGIO PER SANTI, SCRITTORI E REGISTI

Si arriva così all'ultima chicca: l'isola di San Giulio, incanto di storia e di silenzi. Piccola e perfetta, come posata dolcemente sull'acqua, è così vicina che dalla riva sembra di toccarla. Quasi interamente occupata dal monastero delle suore benedettine di clausura, racchiude un gioiello del Romanico piemontese: la basilica di San Giulio, secondo la tradizione fondata nel IV secolo dal santo in persona, che avrebbe liberato l'isola da draghi e serpenti, simbolo delle superstizioni pagane. Conserva affreschi e dipinti dal '400 al '600 e un ambone di marmo verde-nero del 1130, un capolavoro. Sull'isola c'è un'unica strada, ribattezzata Via del Silenzio e della Meditazione. Un silenzio rotto solo dai concerti di musica antica ospitati a Villa Tallone durante il festival di giugno. Suggestioni che hanno affascinato anche il cinema: Giuseppe Tornatore ha girato qui *La corrispondenza* con Jeremy Irons (2016). E la letteratura: Umberto Eco ha chiuso il suo ultimo romanzo, *Numero Zero* (2015), proprio con l'immagine dell'isola, che sorge «dalle acque come l'isola dei morti di Böcklin... e sfolgorerà di nuovo nel sole». ☺☺



DAL TUO VETERINARIO ASPETTATI QUALCOSA DI EXTRAORDINARIO.

CONTRO PULCI E ZECCHHE, SOLO IL VETERINARIO HA LE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE E DURATURE PER PROTEGGERE CANI, GATTI, LA TUA CASA E LA TUA FAMIGLIA.



Con il patrocinio di



La scienza per animali più sani

il weekend ORTA SAN GIULIO

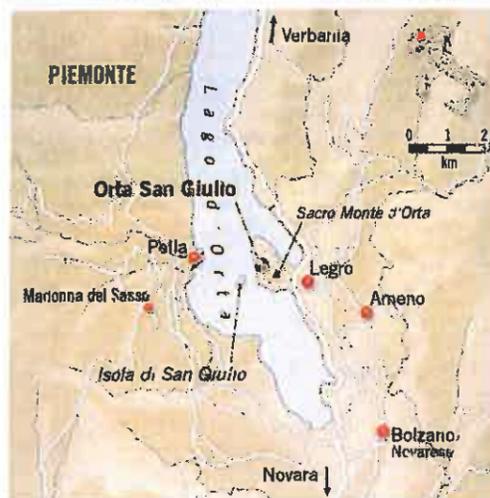
Testi Rosalba Graglia - Fotografie Gabriele Croppi



Piazza Motta



Hotel San Rocco



venerdì

COME ARRIVARE
In auto: A26 Genova-Gravellona Toce, uscita Borgomanero, poi provinciale 229.
In treno: linea Novara-Domodossola, stazione di Orta-Miasino. Al Sacro Monte si sale a piedi (20 minuti dalla stazione), in auto o con il Trenino di Orta (www.treninodiorta.it), partenza dal piazzale di via Panoramica.
In camper: area di sosta in via Panoramica.

Dove pernottare

San Rocco ★★★★★ (via Gippini 11, 0322/91.19.77). Fra le mura di un antico monastero, affacciato sul lago in posizione incantevole, l'hotel più esclusivo di Orta. Ecosostenibile, comprende anche la vicina Villa Gippini, barocca. Doppia con colazione da 275 €.

La Bussola ★★★ (via Panoramica 24, 0322/91.19.13). Appena fuori dal centro, in posizione panoramica sul promontorio, un tranquillo hotel da vacanza, festoso e solare, con giardino e piscina. Doppia con colazione da 130 €.

Contrada dei Monti ★★★ (via Contrada dei Monti 10, 0322/90.51.14). In una via medievale del centro, una casa del '700 restaurata con cura è diventata un hotel affascinante e un po' segreto, con giardino, loggiati, travi a vista, dipinti, ferri battuti. Doppia con colazione 110 €.

Leon d'Oro ★★★ (piazza Motta 42, 0322/91.19.91). Storico e centralissimo hotel, aperto dal 1815, dove ha dormito anche Nietzsche. Atmosfera e dettagli d'epoca, ristorante nella veranda sul lago. Doppia con colazione da 110 €.

Per la cena

Villa Crespi (via Fava 18, 0322/91.19.02). Il ristorante dello chef Antonino Cannavacciuolo, 2 stelle Michelin, nella splendida Villa Crespi, costruita a fine '800 in stile moresco, con tanto di minareto e giardini. Anche hotel lussuoso, è l'eccellenza di Orta, con prezzi in proporzione. Menu a partire da 120 €.

Locanda di Orta (via Olina 18, 0322/90.51.88). Nel centro storico, con vista lago, ha una stella Michelin il delizioso ristorante dello chef Fabrizio Tesse, con alcune belle camere (75-80 €). Menu degustazione 75 €, alla carta 50-60 €; formula bistrot nella Terrazza all'ultimo piano 25-30 €.

Ristorante San Giulio (Isola di San Giulio, via Basilica, 0322/902.34). L'unico ristorante-bar sull'isola, con sala interna affacciata sul lago e incantevole terrazza in riva all'acqua. Menu a pranzo 18 €, la sera (con servizio motoscafo da Orta) 30 €.



Ristorante San Giulio

SABATO MATTINA

Sulle orme di San Francesco

Dedichiamo la mattina al **Sacro Monte**, salendo il percorso a spirale che tocca le varie cappelle. In alcune vale la pena di soffermarsi più a lungo per l'interesse anche artistico; ed è un'emozione ripetere il gesto degli antichi pellegrini, infilando la testa nelle aperture che consentono di vedere meglio la scena. Notevoli la cappella III, *San Francesco rinuncia ai suoi beni*; la X, dalle belle scene barocche con Francesco e Satana; la XI, *San Francesco ottiene da Gesù l'indulgenza per la Porziuncola*, con affreschi del Morazzone; la XV, *San Francesco riceve le stimmate*; la XX, *Canonizzazione e gloria di San Francesco*, con belle volte affrescate da Antonio Busca e una vera folla di statue di Dionigi Bussola.

SABATO POMERIGGIO

Nel cuore del borgo

Alla scoperta del borgo di Orta, iniziando dalla **parrocchiale di Santa Maria Assunta**, che fa da fondale alla salita della Motta e conserva notevoli dipinti del '600-'700. Poi la chiesa di **San Bernardino e Santa Marta** e il piccolo **oratorio di San Rocco**. Lungo la salita della Motta, si ammirano (da fuori) la **Casa dei Nani**, di fine '300, la più antica di Orta, e **palazzo Gemelli**, tardorinascimentale. **Palazzo Penotti Ubertini** è sede di mostre e della nuova galleria d'arte Pila. Il **palazzo della Comunità** (1582), in piazza Motta, ha sulla facciata lo stemma di Orta, con la scritta *Hortus Conclusus* (da cui deriva il nome del borgo), un dipinto della *Giustizia* e alcune meridiane. **Villa Bossi**, sede del Municipio, ha un bel giardino con la statua in bronzo dell'attore-pittore Carl Heinz Schroth, innamorato di Orta.

da non perdere

1. *L'isola di San Giulio*
2. *Salita e piazza della Motta*
3. *Il lago visto dall'alto*



Penelope



Salita della Motta



Pane, profumi e fidighin

Le narrazioni scolpite e dipinte nelle rappelle del Sacro Monte attingono a piene mani al patrimonio enogastronomico del territorio. Per esempio compare spesso il pane: nella cappella I, la madre di San Francesco offre del pane e un angelo in veste di pellegrino, e del pane viene dato a Francesco nella cappella III. Così la tradizione locale propone torte di pane e il pane di San Giulio, con l'uvetta e le noci. A Orta lo si trova da **Il Buongustaio**, insieme a svariate specialità, dai panini farciti con salumi e formaggi ai biscotti: la specialità di Orta sono le focaccine con burro, uova e miele, semplicemente deliziose. E i salumi: la più tipica (e ormai rara) è la mortadella di fegato, o *fidighin*, un Prodotto Agroalimentare Tradizionale preparato con pancetta, fegato e fesa di maiale. Lo si può acquistare, stagionato o fresco, alla **Bottega di Gino**, aperta dal 1919, insieme ad altri salumi e prosciutti delle valli e altre specialità locali. Quest'angolo di Novarese è un territorio che profuma di erbe e fiori: **Profumo di Orta** propone eau de toilette e profumi per ambiente che hanno le fragranze delle nature intorno al lago. Per souvenir originali ci sono i tessuti stampati secondo tecniche antiche di **Penelope** e i vetri d'arte di **Vetroè**.

sabato, indirizzi

Sacro Monte, via Sacro Monte, 0322/91.19.60 e 0322/901.49; www.sacromonte-orta.com. Il sito è sempre accessibile, le cappelle sono aperte tutti i giorni, orario 9.30-18.30, visite guidate su richiesta.

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, via Cairo Albertoletti (salita della Motta), 0322/901.47.

Orario: 9-18.
Chiesa di San Bernardino e Santa Marta, via San Bernardino, stessi orari della parrocchiale.

Oratorio di San Rocco, via Gippini, stessi orari della parrocchiale.

Palazzo Penotti Ubertini, via Cairo Albertoletti 31, 328/914.95.71.

Visitabile in occasione di mostre, è sede della **Pila Gallery**, 349/575.96.00; aperta tutti i giorni 10-19.

Villa Bossi (Municipio), via Bossi 11, 0322/91.19.72.

Il giardino è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 19.

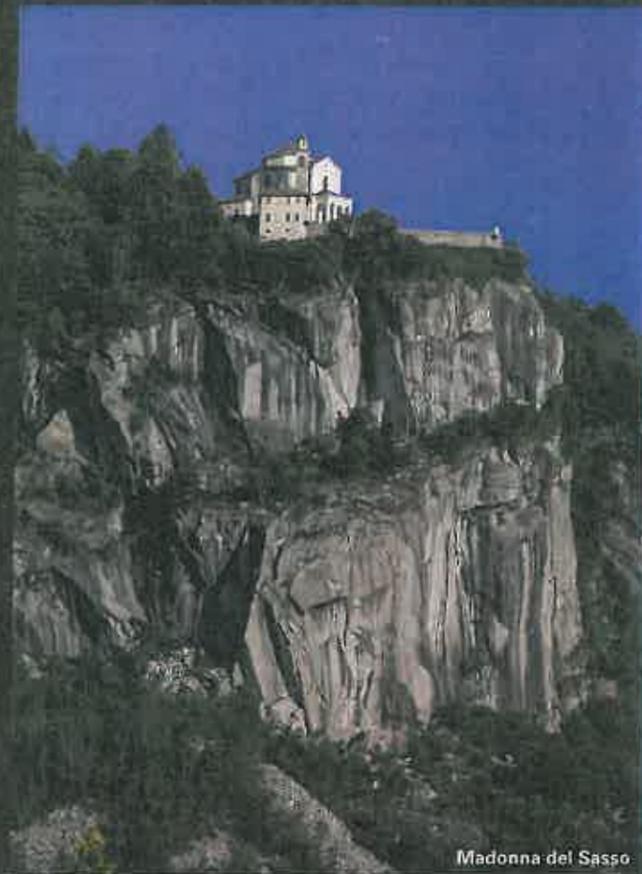
Il Buongustaio, via Olina 8/10, 0322/90.56.26.

La Bottega di Gino, largo De Gregori 15, 0322/901.23.

Profumo di Orta, largo De Gregori 11, 0322/90.55.27.

Penelope, piazza Motta 26, 340/183.90.37.

Vetroè, via Giovannetti 26, 348/728.32.74.



Madonna del Sasso



Basilica di San Giulio, Santi Felice e Adolphus

domenica, indirizzi

Basilica di San Giulio, Isola di San Giulio, via Basilica 4, 0322/90.51.63. Orario 9.30-18.45. Messa domenica e festivi alle 11.
Società Navigazione Lago d'Orta, Ormezza, via Curotti 36, 345/51700.05, www.navigazione.lagodorta.it
Consorzio Navigazione Motoscafi per Isola di San Giulio, Orta, piazza Motta, 333/005.02.88, www.motoscafi.com
Monastero Mater Ecclesiae, Isola di San Giulio, via Basilica 5, 0322/90.50.10 e 0322/903.24.
Santuario della Madonna del Sasso, Madonna del Sasso.

via Panoramica, 0322/98.11.56. Telefonare per verificare l'apertura, il piazzale panoramico è sempre accessibile.
Trenino Pella-Madonna del Sasso, 347/488.35.09. Partenze da Pella, piazza Motta, tutti i giorni 9-17.30, ritorno 10-18.30. Posti limitati, è consigliata la prenotazione.

Info

Ufficio Turismo di Orta, via Panoramica 1, 0322/90.51.63.
Distretto Turistico dei Laghi, Verbania, via dell'Industria 25, 0323/304.16, www.distrettolaghi.it

DOMENICA MATTINA

Sull'isola del silenzio

È il momento perfetto per visitare l'isola di San Giulio, anche perché si può assistere alla messa nella **basilica di San Giulio** (alle 11). L'isola si raggiunge da Orta in cinque minuti con le imbarcazioni della **Società Navigazione Lago d'Orta** (andata e ritorno 3,15 €) e del **Consorzio Navigazione Motoscafi** (4,50 €). La basilica è una summa di epoche, dal Medioevo al '700, con splendidi affreschi sulla vita di San Giulio di allievi di Gaudenzio Ferrari e il celebre ambone di marmo nero. Il **monastero Mater Ecclesiae**, dove le religiose si dedicano al restauro di tessuti preziosi e antiche icone, non è visitabile, ma su richiesta è possibile partecipare a momenti di preghiera. In ogni caso si può fare tesoro delle massime che Anna Maria Canopi, la badessa che ha fondato il monastero più di 40 anni fa, ha collocato su via Basilica, detta Via del Silenzio o della Meditazione a seconda del senso in cui viene percorsa. Dal 9 al 25 giugno **Villa Tallone** ospita il **Festival Cusiano di Musica Antica**, con vari concerti nella sala da musica e un concerto straordinario della Cappella Musicale Pontificia Sistina nella basilica di San Giulio, il 24 giugno alle 17.30 (www.amcicmusicacocito.it).

DOMENICA POMERIGGIO

Un paese da Oscar

Tornati sulla terraferma, si fa tappa alla frazione di **Legro**, paese dipinto che ospita un singolare **Museo del Cinema all'aperto**, raccontato con i murales dipinti sulle pareti delle case. Il progetto "Il cinema messo al muro" racconta in 45 affreschi i film girati al lago d'Orta o in qualche modo attinenti al territorio, dal 1917 a oggi: titoli di culto come *Addio alle armi*, *Riso amaro* con Silvana Mangano, *La spia del lago* e poi *La stanza del vescovo* e *Il piatto piange* dai romanzi di Piero Chiara, *La freccia azzurra*, film d'animazione tratto da un racconto di Gianni Rodari, *I racconti del maresciallo* da Mario Soldati. Il Trenino di Orta propone un tour fra i murales sparsi per il paese con partenza dal parcheggio dei bus di Orta (a richiesta, 5 €).

IN ALTERNATIVA

Al santuario con il trenino

Si può conquistare il più bel colpo d'occhio sul lago d'Orta salendo alla **Madonna del Sasso**, santuario barocco costruito su uno sperone di roccia a quasi 700 metri, sulla sponda opposta rispetto a Orta. Il santuario, sorto nel 1748 su un'antica cappella medievale, conserva un grandioso ciclo di affreschi del pittore valesiano Lorenzo Peracino e una pala d'altare del '500 di Fermo Stella da Caravaggio. La novità di quest'anno è il **trenino che da Pella sale alla Madonna del Sasso**, tutti i giorni da giugno ad agosto, con più corse al giorno; Pella si raggiunge in battello da Orta in 15 minuti.

Tutto il meglio dell'Europa. Come nessun altro.



*Bell'Europa: € 4

In esclusiva con Bell'Europa la guida della Spagna del Sud e Madrid

Una nuova iniziativa di Bell'Europa per i suoi lettori: Rough Guide Spagna del Sud e Madrid: una guida completa a Madrid e dintorni, Castiglia - La Mancia ed Estremadura, Andalusia, Valencia e Murcia e le isole Baleari. Informazioni complete, cartine dettagliate e indicazioni precise su trasporti, alberghi e ristoranti. Tutto a solo 4 euro in più.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

SCARICA L'APP PER IPAD/IPHONE PIU' DI 40 NUMERI DISPONIBILI

CAIRO EDITORE
LA PASSIONE PER LA QUALITÀ

